

I PADRONI DELLA CITTÀ L'ultimo scandalo

# La villa comunale? «Regalata» agli anarchici

La palazzina di via Litta è occupata da 13 anni, ma la sinistra ha votato contro lo sgombero chiesto dal Pdl

Alberto Giannoni

Una palazzina di tre piani nel quartiere Comasina-Affori. Un'oasi di pace immersa nel verde: un ampio giardino, il posto per le auto. Comoda, in ottimo stato di conservazione. La villa di via Litta Modignani 66 è di proprietà del Comune, ma se la godono gli anarchici, che l'hanno occupata 13 anni fa, e per la sinistra va bene così. Non si può non arrivare a questa conclusione, dopo quello che è accaduto nel Consiglio di zona 9. Un consigliere del Pdl, Gabriele Legramandi, ha presentato una mozione per chiedere al Comune lo sgombero dello stabile: «Io - spiega Legramandi - vorrei che quel bene pubblico tornasse nella disponibilità del Comune, e quindi dei cittadini. Si potrebbe pensare a una destinazione sociale, a centro di aggregazione, qualcuno ha immaginato di farne il centro del bambino maltrattato». Ma c'è bisogno anche di locali per le scuole, o di sedi per le associazioni del volontariato.

In effetti, prima dell'occupazione, la palazzina aveva già una destinazione sociale. Prima c'era un centro civico. I quarantenni del quartiere ricordano benissimo i pomeriggi passati là dentro. E tutte quelle attività ricreative che hanno tenuto molti ragazzi lontani da esperienze devastanti come la droga o la violenza politica. Insomma, quel presidio aveva un

grande valore sociale, molto superiore a quello immobiliare. Il problema è questo drappello di sedicenti anarchici che se la sono presa nel '98, quando era chiusa per lavori. Da allora l'hanno, di fatto, privatizzato.

Fra l'altro i residenti degli stabili accanto alla villa occupata hanno lamentato spesso rumori molesti, musica infernale e altri disagi. Tanto che l'allora vicesindaco Riccardo De Corato, tre anni fa, ha chiesto a prefetto e questore lo sgombero e la fine dell'occupazione abusiva. È cosa nota poi che qualche «irriducibile», nel corso degli anni, ha intrattenuto legami con gruppi dell'insurrezionalismo di altre regioni. La villa è stata al centro di perquisizioni e indagini, e spesso si torna a parlarne quando qualcuno si mette a giocare con le bombe.

Lo sgombero però non è mai arrivato. E per questo il Pdl ha deciso di tornare alla carica. Ma nel Consiglio di zona che la sinistra amministra ormai da anni (anche quando era l'unica «zona rossa» della città) la maggioranza ha bocciato la richiesta, con l'unica curiosa e rilevante eccezione della presidente, Beatrice Ugucconi, che ha votato a favore. «Nessuno ha dato spiegazioni - dice Legramandi - eppure ci sono moderati e cattolici nel Pd. L'impressione è che non vogliono creare altri problemi con la sinistra. Salvo poi dichiararsi paladini della legalità».

## L'iniziativa

Ripulito un muro del quartiere Bonola



### DOMENICA DI GRANDI LAVORI

Ecco alcuni degli operatori del centro commerciale di Bonola intenti a ripulire il muro d'ingresso imbrattato dai graffiti

deivarinegozi - si vedrà la differenza tra pulito e sporco, tra degrado e pulizia. Il prima e il dopo, insomma. Ieri di prima mattina una ventina di operatori che giornalmente lavorano all'interno del centro si sono incontrati, pronti a spendere un paio di ore della loro domenica a fare le grandi pulizie. Hanno indossato le speciali tute bianche per difendere giacca e cravatta dagli abiti da lavoro e sono partiti per fare un restyling alla zona d'ingresso al centro.

Non si sono improvvisati ma per l'occasione avevano preso a noleggio anche la sabbatrice, la macchina speciale che riesce a ripulire i muri graffiando via la vernice. Poi si sono attrezzati con secchi e pennelli per dare una nuova mano di tinta. Ma, come si erano riproposti, solo ad una parte del passaggio.

Un paio di ore appunto. Nulla di più e voilà: l'effetto ora è davanti agli occhi di tutti coloro che andranno a fare shopping da quelle parti. A destra il muro pulito. A sinistra resta quello ancora imbrattato. Un effetto che - a detta dei ripulitori - dovrebbe servire a sensibilizzare chi passa da queste parti. E, se non altro, vuol essere un segnale per testimoniare che al degrado non ci si può e non ci si deve abituare.

SCop



## Un «giorno di pulizia» anti degrado e graffiti

Altro che domenica di shopping. Ieri per il centro commerciale di Bonola è stata una vera e propria giornata di grandi pulizie.

A ideare il «Cleaning day» è stato infatti il direttore del centro di Bonola nella zona del Gallaratese che ha coinvolto gli altri operatori commerciali, stufo di vivere attorniti dal degrado. Il passaggio pedonale che porta al grande centro commerciale nell'immediata periferia della città è totalmente imbrattato dalla scritte che, come

fanno notare in zona, poco hanno a che vedere con le opere d'arte. Così un paio di mesi fa tra una protesta e l'altra è nata una proposta: rimbocchiamoci le maniche e ripuliamo noi almeno uno dei due muri. Così - si sono detti i direttori

### PRIMA E DOPO

Con vernici e pennelli in un paio di ore cancellate le scritte

**FUNERALE  
A PARTIRE DA  
1.950\*  
€**

#### \*IL PREZZO COMPRENDE

Feretro accessorizzato a norma di legge, trasporto con autofunebre Mercedes, oneri per il compimento del mandato, per servizio di inumazione o cremazione da svolgersi in Milano. Con esclusione di oneri e/o tasse comunali.



ONORANZE FUNEBRI

**CUORE  
di MILANO®**

*Le Onoranze del Cuore*

24 ORE SU 24

**02 33 00 44 99**

Via Gallarate, 34 - 20151 Milano - info@cuore-milano.it